

NOTIZIARIO

ANNO ROTARIANO 1996-97



ROTARY CLUB PALERMO EST

DISTRETTO 2110

CONSIGLIO DIRETTIVO

ANNO ROTARIANO 1996 / 97

<i>Presidente:</i>	FRANCESCO PAOLO DI BENEDETTO
<i>Past-President:</i>	LUCIO GRAMIGNANI
<i>Presidente incoming:</i>	MARIO SANTORO
<i>Vice presidente:</i>	AGOSTINO MESSANA
<i>Consigliere Segretario:</i>	LUIGI CASTIGLIA
<i>Consigliere Tesoriere:</i>	VITO AUGUSTO CANDIA
<i>Consiglieri:</i>	ENZO GARIFFO
	COSIMO GRISANTI
	GIROLAMO MANCUSO
	LUCIO SPINNATO
<i>Prefetto:</i>	ALDO CACOPARDI
<i>Delegato alle conferenze:</i>	MARIO FASINO
<i>Segreteria:</i>	<i>Viale della Libertà, 102 - 90143 Palermo</i> <i>Tel. 091 - 625 92 99 Fax 091 - 625 69 12</i>



Supplemento al Bollettino Rotary Club Palermo Est - Registrazione Tribunale di Palermo n. 1678 del 10.11.1978 - Direttore Responsabile: Francesco Paolo Di Benedetto
Distribuzione gratuita riservata ai soli soci dei Rotary Club.

*Tradizione e
consuetudine*

RISERVATO AI SOCI DEI ROTARY CLUB

8

FEBBRAIO

Le feste son finite: è finito il tempo di essere buoni e della solidarietà, come vuole la tradizione! Ora si può tornare al proprio lavoro con la coscienza tranquilla di avere offerto il pranzo ai poveri per Natale, di aver fatto una buona elemosina, di aver elargito un congruo contributo per le opere di carità.

Non esiste un tempo per essere buoni ed un tempo per non esserlo. Non si può esprimere solidarietà solamente in un determinato periodo dell'anno. O si è sempre buoni o non lo si è mai!

O la nostra vita (privata, professionale, ricreativa, sociale) è sempre improntata alla correttezza, alla bontà, alla solidarietà o si scambia l'ipocrisia e la falsità per altruismo e disponibilità verso il prossimo.

La tradizione non richiede che bontà e solidarietà siano frutto di sacrificio e di tempo speso per gli altri soltanto in determinati periodi. Infatti, questa non è tradizione, ma semplice consuetudine!

I due termini non vanno confusi; essi esprimono significati profondamente differenti:

- La consuetudine è «*un modo costante di procedere o di operare*» (dal dizionario della lingua italiana di Devoto - Oli), che può diventare una routine vuota, comoda per adagiarsi su qualcosa di già sperimentato, privo di qualunque apporto costruttivo, innovativo, personale (pericolosa, perché addormenta la fantasia, la personalità, il progresso).

- La tradizione è «*il complesso delle memorie, notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all'altra*» (dal dizionario della lingua italiana di Devoto - Oli); essa è innovazione, che affonda le sue radici nel passato e proietta i suoi germogli nel futuro; è fantasia per realizzare qualcosa di nuovo su basi solide e sperimentate; è valorizzazione di idee, spinte in avanti e trasformazione del pensiero.